

Il tassista

Guido: in piazza perché ho investito tutto nella licenza e ora guadagno sempre meno

“Tassametro e mille vincoli ma con noi maggior tutela”

GLI UTILI

Si guadagna sui 1.800 euro al mese ma più si allarga il mercato irregolare e meno reddito resta per noi

PAOLO G. BRERA

ROMA. «Guadagno seicento euro al mese in meno rispetto a sei anni fa, ecco perché è giusto essere qui a protestare», dice Guido Postumi, 50enne romano.

Da quanti anni fa il tassista?

«Dal 2011. Per 25 anni ho lavorato in un'azienda che ha chiuso con la crisi. Allora ne ho parlato con mia moglie, che lavora part time, e abbiamo deciso di comprare una licenza investendo tutto il Tfr e accendendo un mutuo. L'ho pagata 150mila euro, ma ora mi trovo la concorrenza organizzata di una multinazionale. Uber dà lavoro agli Ncc che la licenza l'hanno presa in un paesino, pagandola poche migliaia di euro: vi pare giusto?».

Vi accusano di guadagnare

molto più di quello che dichiarate. Lei quanto guadagna?

«Sono stupidaggini, siamo soggetti agli studi di settore e hai poco da inventarti, altro che evadere. Lavorando sodo, con questo lavoro guadagni sui 1.800 euro al mese, che sono uno stipendio dignitoso ma certo non ti arricchisci come forse succedeva molti anni fa. E più si allarga il mercato irregolare e abusivo, meno reddito resta per noi».

Altri suoi colleghi ammettono cifre più alte.

«D'estate magari arrivi anche a quattromila euro, ma poi d'inverno puoi faticare a farne mille. Se lavori spesso di notte prendi qualcosa in più, ma sono turni durissimi. E se stai male? E se ti si rompe l'auto e la porti dal meccanico? E le multe? E lo stress per 60mila chilometri l'anno in mezzo al traffico?».

Come sono organizzati i turni?

«Sette ore e mezza la mattina, il pomeriggio o la notte a rotazione. Dodici giorni di lavoro consecutivi, poi due giorni di riposo».

Ci sono App come MyTaxi

che usano i tassisti, invece dei noleggiatori. È favorevole?

«Diciamo che non sono contrario, perché rispetto a Uber è tutt'altra cosa. Usa auto bianche regolari, e non i noleggiatori che non montano nemmeno il tassametro e non hanno i vincoli del nostro servizio pubblico a tutela dei clienti. Sa quante volte ce lo siamo detti, con qualche collega: e se passassimo a MyTaxi? Ma poi non c'è più il lavoro di piazza, cambierebbe tutto e non mi piacerebbe più».

Lo rifarebbe, oggi? Comprerebbe di nuovo la licenza?

«Beh... sì. Lo rifarei perché questo lavoro mi piace molto, lo ammetto. E quando mi sono ritrovato senza stipendio a quarant'anni, mi ha offerto una nuova vita e le assicuro che non era facile. Adesso però è sempre più dura. Ho due mutui, quello per la casa e quello per la licenza. Ho le rate dell'auto nuova che ho ritirato la settimana scorsa: ecologica e allestita mi è costata 27mila euro, ma ho cominciato subito con una settimana di auto ferma. Speriamo che si risolva tutto presto perché il sacrificio è notevole».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

20.444

LICENZE TAXI IN ITALIA

Uno studio Bankitalia (su dati del 2000) stima in 20.444 le licenze taxi attive nei capoluoghi di provincia italiani. A Roma ci sono 21 licenze ogni 10 mila abitanti, contro le 83 di Londra

4.312

IL NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Lo stesso paper della Banca d'Italia stima in 4.312 le auto che offrono servizio di Noleggio con conducente nei capoluoghi di provincia. In media fanno 2,4 vetture ogni 10mila abitanti